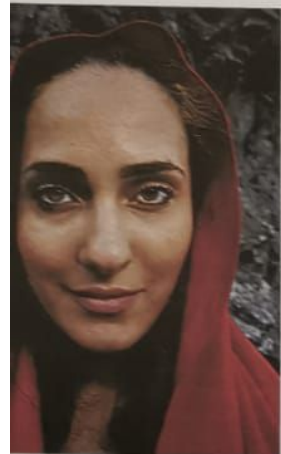


ltura dell'Iran
gonista della
edizione di
of Peace



Sabato ad Atri, prende il via la
one di *Stills of Peace and Every-*
progetto della Fondazione Aria
anno vuol costruire una connes-
l'Italia e le diverse culture nel
egli anni sono nati così sodalizi
an, Spagna, Francia, Cina e Ma-
st'estate sarà protagonista la cul-
ta con un programma che spazia
ra alla fotografia, dal cinema alla
ce con un'incursione nell'enoga-
persiana. L'Iran è un paese mi-
nico di fascino, con una cultura
di grande raffinatezza, dove la
e spirituale si intreccia costante-
le architetture, l'immaginario e
ni millenarie. L'appuntamento è
nel Cortile di Palazzo Acquaviva
de del Comune. Nell'occasione
a al pubblico la *Maratona del*
raeano, kermesse di tre giorni che
tisti, curatori ed ospiti che si con-
sulla possibilità dei linguaggi
ntemporanei di intervenire nelle
interculturali in favore dell'inte-
Le Scuderie Ducali ospitano gli
d **Azimi Sajadi** ed **Enrico Tealdi**
guration mode a cura di **Antonio**
e **Mariano Cipollini** e le artiste
iraniane **Samin Kamal Beik**,
Magheghi e **Zoya Shokooi** in
ected?, a cura di **Eva Comuzzi**.
Archeologico di Atri, sarà inau-
rostra di fotografia *Iran* di **Mauro**
di **Maryam Mavaddat**. Dome-
9 si terranno visite guidate con i
lle mostre. Seguiranno le presen-
Stills of Peace for Young - Un
mo di **Dino Viani**, che racconta
di un gruppo di adolescenti che
il cinema come terapia, e l'incon-
rini: *memorie persiane* a cura di
od & Photography, con la chef
ehrab e la fotografa **Anamaria**
unedì si terrà il primo degli ap-
con il cinema in lingua persiana
titoli in italiano. L'inaugurazione
egna *Cine Iran* a cura di **Pino**
alle 21 nel Cortile di Palazzo
a con la proiezione di *Dov'è la*
io amico?, di **Abbas Kiarostami**
gratuito). Quest'anno *Stills of*
volge anche un'altra sede, il Ca-
scasalegna, dove sarà possibile
ountries, Landscapes & Wool di
Deloro e **Jenny Charlotta Wood**
las Barthelsson e **Zimarino**.

Cultura

s.gambacorta@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it

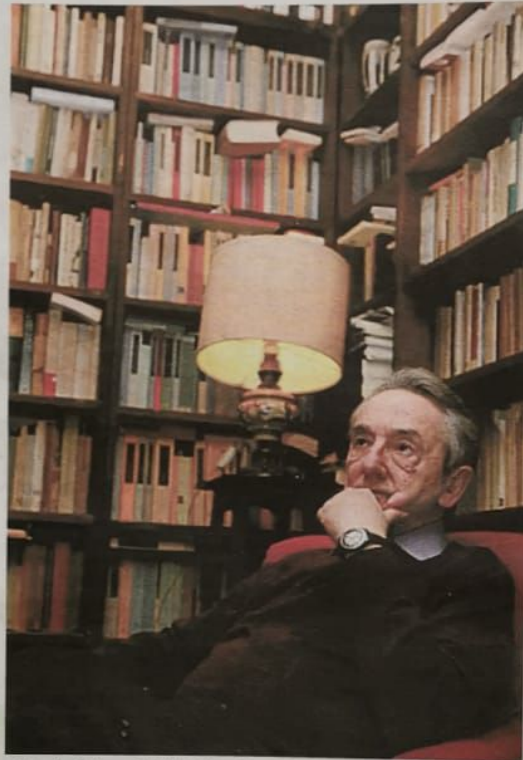
Debenedetti vince il Premio Teramo

I racconti di "Quel giorno quell'anno" battono nella sezione "editi" Muratori e Masini

TERAMO - È uno degli scrittori italiani più apprezzati, **Antonio Debenedetti**, e domani alle 18.30 sarà a Teramo, in Largo san Matteo, per ritirare il Premio Teramo speciale per una raccolta di racconti, assegnato al suo *Quel giorno quell'anno*, edito da Solferino. Un nome in qualche modo "di casa", quello di Debenedetti, a Teramo: vuoi perché è considerato uno dei più versatili e capaci narratori di racconti, che sono appunto il genere che il Premio ha fatto suo sin dalle origini, nel 1958, quando prese vita grazie a **Giammarco Sgaton** volgendo la propria attenzione al mondo degli inediti: vuoi perché Debenedetti è figlio di quel sommo critico letterario che fu **Giacomo Debenedetti**, per diversi anni autorevole componente della giuria del Premio Teramo (alla sua memoria è difatti dedicata la sezione del Premio riservata a un autore sotto i 35 anni).

Oltre ai libri di racconti, fra cui spiccano titoli come *Spavaldi e strambi*, Debenedetti ha scritto anche romanzi importanti, come *Un giovedì, dopo le cinque*, cui la lettura quanto mai attenta di **Alfonso Berardinelli** ha conferito la giusta statura di libro imperdibile in una memoranda prefazione, oppure come *Se la vita non è vita*, che andrebbe fatto leggere nella Giornata della Memoria nelle scuole. Come figlio di un grande protagonista della cultura italiana, ha raccontato di sé e del padre in *Giacomino*, e come testimone e nome di spicco della scena letteraria dei suoi e nostri anni, si è raccontato a **Paolo Di Paolo** nel bel libro intervista *Un piccolo grande Novecento*.

In *Quel giorno quell'anno* Debenedetti «scrive due racconti sugli ebrei travolti dalle leggi razziali. Sugli italiani che videro la tragedia, e coloro i quali fecero finta di nulla. Incredulità, indignazione, smarrimento, senso di incertezza: più della paura, sono questi sentimenti a lacerare l'anima degli ebrei italiani all'indomani delle leggi razziali. La paura verrà, come verranno gli sguardi girati altrove da parte di troppi concittadini, l'accoglienza generosa di altri, il vuoto crudele della memoria. Temi e stati d'animo che risaltano nei racconti *E fu settembre* e *l'inquilino misterioso*, in



Antonio Debenedetti. Sotto, Giacomo Debenedetti e il libro



cui sono i dettagli - un passo, uno sguardo, un gesto, un tono - a svelare nella semplicità del quotidiano la profondità della tragedia».

Scrittore, giornalista, critico letterario, Debenedetti è nato a Torino e vive a Roma. Scrive sul *Corriere della Sera* dal 1963. Ha collaborato con numerosi programmi radiofonici e televisivi (Rai Tre, Rai Educational) dedicati alla letteratura. Domani a L'Arca saranno con lui il sindaco **Gianguido D'Alberto**, l'assessore alla Cultura **Luigi Ponziani**, il se-

gretario del Premio Teramo **Paolo Ruggieri** e **Nicola Catenaro** nelle vesti di moderatore. Le letture saranno a cura di **Vincenzo Macedone** (Spazio-Tre).

Nato da una idea dell'assessore Ponziani, il percorso del Premio speciale per una raccolta di racconti edita è iniziato con la pubblicazione del bando della 45esima edizione del Premio Teramo per un racconto inedito.

La giuria, presieduta da Raffaella Morselli e composta da Lucilla Sergiacomo, Renato Minore, Attilio Danese, Gaja Cenciarelli, Roberto Michilli, Arianna Giorgia Bonazzi, ha scelto tre raccolte di racconti editi: *Spifferi* di **Letizia Muratori** (La nave di Teseo); *Più grande la paura* di **Beatrice Masini** (Marsilio) e appunto *Quel giorno quell'anno* di Debenedetti, risultato poi vincente. La terna è stata sottoposta al vaglio di una giu-

STORIA FAMILIARE

Scrittore e giornalista, è figlio del grande critico letterario che fu giurato del Premio

ria popolare composta da quindici lettori indicati dalla Biblioteca Melchiorre Delfico e dalle librerie Tempo libero di Teramo, Ianni di Giulianova e La Cura di Roseto degli Abruzzi; diciassette studenti di otto scuole secondarie della provincia di Teramo: l'Istituto Moretti di Roseto degli Abruzzi, diretto da Sabrina Del Gaone, con gli studenti Daniele Pancottini e Lorenzo Cannella; l'Istituto Delfico Montauti di Teramo, diretto da Loredana Di Giampaolo, con gli studenti Jacopo Trivelli, Elettra Nepa e Maya Grue; il Liceo Scientifico Einstein di Teramo, diretto da Clara Moschella, con gli studenti Federico Stecher e Federico Di Luciano; il Liceo statale Milli di Teramo, diretto da Stefania Nardini, con gli studenti Michele Mura e Nadia Faki; il Liceo Curie di Giulianova, diretto da Silvia Recchiuti, con gli studenti Angelica Solipaca e Francesca Di Donato; il Polo Liceale Saffo di Roseto degli Abruzzi, diretto da Elisabetta Di Gregorio, con gli studenti Elisabetta Di Gregorio, Francesca Gasbarro e Greta Porisini; l'Istituto Zoli di Atri, diretto da Daniela Magno, con gli studenti Eva Bucci e Francesca D'Eugenio; l'Istituto Peano Rosa di Nereto, diretto da Maria Rosa Fracassa, con gli studenti Giulia Cichetti e Valeria Baldini.

Per la libreria La Cura, Fabio Di Marco, Lorena Di Donatantonio, Pietro Amodeo e Antonio Iannetti. Per la libreria Tempo Libero, Christian Simonella, Riccardo Nori, Mirko Lucidoni e Natascia De Martinis. Per la Libreria Ianni, Maurizio Dattoli, Tiziana Nepa, Rosetta Casarola ed Emilia Fiorà. Per la Biblioteca Delfico, Nadia Di Luzio, Gianfranco Caserta, Giorgia Ulbar e Paola Mosca. Per il Lions Club, Emilio De Dominicis.



MARTE
M
Nel
Vince
TERA
una c
amant
bello:
ancora
ceva t
assilla
serisce
cui ser
hegeli
che è
mondo
zione.
nia co
da cui
negar
il par
fronte
vive c
cato p
tramo
gimen
fa int
Aldo
tica
L'arte
sono p
Mond
alla m
il gra
leva
scopy
Lo st
scute
battit
conte
dita c
che a
denti
alle
socie
del d
deciv
tica d
fa po
man
quan
finch
nella
un fe
può
tato c
nosta
roma
dallo
cons
Una
scriv
glier
cure:
alla c
sem
«cos
diosi
piar
perd
aut
geni
rita
stato
da c
dell'
tato
tico,
prep
port
stior
dere
prof
trov
dov
tiva
pren
Il w
in s
ricc